

La percezione della FELICITÀ



ART_Giovanna Russo - www.studiorussoweb.com

Storie d'amore
 di adolescenti ribelli

A cura di Stefano Conte

Neuropsichiatra infantile
 U.S.C. di Neuropsichiatria Infantile, Ospedali Riuniti di Bergamo

La rassegna propone, attraverso la visione e la successiva discussione di quattro film, una riflessione sul tema delle prime esperienze sentimentali in adolescenza sottolineando in particolare l'importanza dei legami affettivi nello sviluppo della crescita e della personalità.

1 GIOVEDÌ
 4 ottobre 2012, ore 20.30
bright star

di Jane Campion
 Interverrà Angela Locatelli,
 Professore Ordinario di Lingue e Letterature Straniere,
 Università degli Studi di Bergamo

2 GIOVEDÌ
 11 ottobre 2012, ore 20.30
l'amore che resta
 (restless)

di Gus Van Sant
 Interverranno Pieremilio Cornelli e Massimo Provenzi
 Pediatri - Sezione Emato-Oncologica
 U.S.C. di Pediatria, Ospedali Riuniti di Bergamo

3 GIOVEDÌ
 18 ottobre 2012, ore 20.30
saimir

di Francesco Munzi
 Interverrà Paolo Scotti,
 Psicologo e Mediatore familiare
 presso il CBF, ASL di Bergamo

4 GIOVEDÌ
 25 ottobre 2012, ore 20.30
welcome

di Philippe Lioret
 Interverrà Andrea Dalesini,
 Caporedattore de «L'Eco di Bergamo»

CINEMA CAPITOL
 BERGAMO, VIA T. TASSO 41

LA PARTECIPAZIONE ALLE SERATE
 È RICONOSCIUTA DAL CENTRO SERVIZI DI
 BERGAMO COME MONTE ORE DESTINATO
 ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

CON IL PATROCINIO



REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI BERGAMO



PROVINCIA DI BERGAMO
 POLITICHE SOCIALI



Regione Lombardia
 ASL Bergamo



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
 AZIENDA OSPEDALIERA
 di rilievo nazionale e di alta specializzazione



Ufficio Scolastico
 per la Lombardia
 Ufficio X
 Ambito Territoriale di Bergamo

IN COLLABORAZIONE:



SOSTENITORE UFFICIALE



CREDITO BERGAMASCO
 PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL SOCIALE



ringrazia gli Sponsor per aver finanziato la prosecuzione dei progetti in corso





7° RASSEGNA SUL CINEMA PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA

La percezione della FELICITÀ

Storie d'amore di adolescenti ribelli



All'origine di ogni associazione c'è innanzitutto un io, una persona spinta ad offrire il proprio impegno.

Quando nasce la volontà di servire l'altro, inizia la ricerca dell'appoggio di un gruppo, per operare insieme e diventare una presenza sociale concreta. Così nel 2001 è nata a Bergamo **Nepios**, associazione senza scopo di lucro a tutela dell'infanzia e della famiglia. **Nepios** opera grazie a un fondo incrementato dai contributi diretti degli associati e di terzi pubblici o privati. Incoraggia e gestisce iniziative di carattere culturale, ricreativo e di sensibilizzazione sociale, atte a reperire ulteriori fondi da destinare a progetti in linea con gli scopi statutari. Opera in stretta collaborazione con le Istituzioni cittadine ed è sovvenzionata dalla generosità delle imprese del territorio bergamasco, che sempre si dimostrano sensibili alle iniziative del territorio.

1

4 ottobre 2012, ore 20.30
bright star

di Jane Campion con Abbie Cornish, Ben Whishaw, Paul Schneider, Kerry Fox.
 Sceneggiatura di Jane Campion - Australia/Gran Bretagna - 2009.
 01 Distribuzione - 115 minuti

Fanny Brawne, una giovane ed anticonformista studentessa di moda, aveva appena compiuto 18 anni quando nell'agosto del 1818 incontrò in un ricevimento un giovane ventitreenne, ospite di un suo vicino di casa a Hampstead nei pressi di Londra. Il giovane dalla vita travagliata e disordinata, minata oltre che da gravi difficoltà economiche anche dalla tubercolosi che sottraeva lentamente ed inesorabilmente i suoi affetti più cari, aveva pubblicato «Endymion» una delle sue opere più importanti che tuttavia era stata accolta con limitata considerazione dalla critica letteraria ufficiale. Dopo una iniziale reciproca diffidenza, tra i due giovani nacque una breve ed intensissima relazione sentimentale fatta di sguardi, carezze e soprattutto illuminata dalla forza trascendente della parola e della poesia. Quel giovane inquieto e così poco convinto del suo straordinario talento era John Keats che verrà considerato solo in seguito uno dei più grandi poeti di tutti i tempi. Attraverso il lento ed inesorabile avvicinamento affettivo tra i due protagonisti scopriamo la forza e l'energia della poesia che cementerà per sempre, nonostante la morte prematura del poeta avvenuta nel 1821, la loro unione casta ma appassionante e travolgente. Seppur rigoroso e preciso nella descrizione storica degli ultimi anni della vita di John Keats, uno tra i tanti meriti di questo film memorabile è quello di voler superare gli aspetti più strettamente biografici cercando di coinvolgere lo spettatore nei tormenti dei protagonisti e nel loro bisogno di portare fino al limite estremo il loro desiderio di amore. In questo percorso, la giovane Fanny e lo sfortunato poeta (grazie anche all'eccellente interpretazione di Abbie Cornish e Ben Whishaw) sembrano gradatamente perdere la loro eccezionalità ed unicità per restituirci quella forza e quella purezza di un sentimento di attrazione tra gli esseri umani, con tutto l'impeto travolgente della giovinezza.

2

11 ottobre 2012, ore 20.30
l'amore che resta (restless)

di Gus Van Sant con Mia Wasikowska, Henry Hopper, Ryo Kase, Jane Adams -
 Sceneggiatura di Jason Lew - Stati Uniti - 2011 - Warner Bros - 95 minuti

Enoch è un adolescente sconvolto dalla perdita, durante un incidente stradale (dal quale lui è riuscito a sopravvivere) dei due genitori. È un ragazzo ossessionato da questo trauma subito, a tal punto da congelare ogni sua risorsa e da non aver più progetti ed aspettative per il futuro. Enoch sembra coltivare due unici interessi: uno è quello di intrufolarsi nelle cerimonie di addio di persone che non conosce, per condividere con i familiari un dolore interiore che sembra ormai per lui essersi pietrificato e l'altro è quello di dialogare con un suo amico immaginario Hiroshi, un pilota kamikaze, morto durante la seconda guerra mondiale. Il destino gli offre una possibilità di felicità e di cambiamento. Incontra infatti casualmente, proprio in una di queste cerimonie, una sua coetanea Annabel che al contrario sembra piena di vitalità e curiosità per il mondo ma che purtroppo è ben consapevole di non avere molto tempo da vivere. La vicinanza affettiva con Annabel determinerà un lento ma progressivo cambiamento in Enoch. Annabel è difatti una ragazza speciale e la tenerezza del suo amore riuscirà a riscaldare il cuore ferito di Enoch offrendogli uno sguardo sulla vita carico di colore e di speranza. Nello stesso tempo, Enoch avrà la forza di rimanere vicino ad Annabel nei momenti più difficili del suo distacco. Il film conferma le straordinarie capacità narrative di Gus Van Sant in grado di gestire con assoluta naturalezza e con grande sensibilità tematiche non facili e soprattutto di elaborarle e svilupparle in maniera non scontata. Merito della riuscita del film è anche da attribuire all'eccezionale contributo offerto dai due giovani protagonisti (Mia Wasikowska e Henry Hopper) che riescono nel miracolo di rendere davvero credibile ogni situazione regalandoci il ritratto di due adolescenti innamorati che con le loro inquietudini sollecitano nello spettatore un sentimento di autentica commozione.

CINEMA CAPITOL
 BERGAMO, VIA T. TASSO 41

I TEMI PRINCIPALI DEI FILM VERRANNO
 COMMENTATI E DISCUSSI INSIEME
 AD ESPERTI CHE CONOSCONO
 - ANCHE ATTRAVERSO LA LORO
 ESPERIENZA QUOTIDIANA - LA REALTÀ
 DELLE PROBLEMATICHE PROPOSTE.

LE RECENSIONI DEI FILM SONO A CURA DI STEFANO CONTE

3

18 ottobre 2012, ore 20.30
saimir

di Francesco Munzi con Mishel Manoku, Xheudet Feri, Lavinia Guglielma, Anna Ferruzzo - Sceneggiatura di Francesco Munzi, Serena Brugnolo e Dino Gentili - Italia 2004 - Istituto Luce Distribuzione - 88 minuti.

Saimir è un adolescente albanese di 16 anni che vive con il padre sulla costa laziale. È un ragazzo introverso e solitario che aiuta il padre nel traffico di clandestini. Trascorre le sue giornate aderendo, con qualche perplessità, alle proposte spesso violente ed illegali che gli sono offerte dal padre e dal suo ambiente circostante. L'incontro con una coetanea italiana Michela genera in Saimir l'illusione di poter finalmente attuare un cambiamento importante della sua vita sia in termini di integrazione ma anche e soprattutto nella sua affettività. Perché Saimir è innamorato di Michela ma l'intensità di questo amore e la diversa estrazione sociale spaventeranno a tal punto la ragazza che sarà costretta ad interrompere in maniera brusca la sua breve relazione sentimentale con il giovane albanese. Da questo doloroso rifiuto e soprattutto dalla conoscenza di una minore clandestina avviata inesorabilmente (con la complicità del padre di Saimir), verso la prostituzione minorile, il protagonista troverà la forza di attuare un disperato atto di ribellione, nella prospettiva di avere finalmente una vita alternativa rispetto al destino di emarginazione e di degrado al quale sembra ormai essere avviato.

"Saimir" è una magnifica opera prima di un giovane regista romano che riesce a fondere con assoluto equilibrio e con grande sensibilità lo stile documentarista ed il grande cinema di impegno civile con straordinari omaggi soprattutto alle tematiche letterarie e cinematografiche care a Pasolini ed al "realismo oggettivo" dei fratelli Dardenne.

4

25 ottobre 2012, ore 20.30
welcome

di Philippe Lioret con Vincent Lindon, Firat Ayverdi, Audrey Dana, Derya Ayverdi, Thierry Godard, Selim Alkoul - Sceneggiatura di Philippe Lioret, Emmanuel Courcol, Olivier Adam - Francia 2009 - Teodora - 105 minuti.

Dopo aver percorso 4000 chilometri a piedi in tre mesi a Bibal, un diciassettenne clandestino curdo, manca "solo" di attraversare la Manica per poter finalmente coronare il suo sogno, quello di raggiungere Londra e ricongiungersi con la sua amata Mina. È un amore corrisposto dalla ragazza ma fortemente contrastato dai familiari perché il padre di Mina ha altri progetti per la figlia in quanto reputa decisamente più vantaggioso il matrimonio imposto con un parente di 40 anni, ben introdotto nell'ambiente londinese in quanto proprietario di un ristorante. Bibal tuttavia non vuole arrendersi perché l'amore per Mina è difficile da arginare, così decide di attraversare la Manica a nuoto pur di superare i duri controlli della polizia di frontiera. Per migliorare le modeste qualità di nuotatore Bibal, che nel suo paese veniva chiamato "bazda" cioè corridore, decide di prendere lezioni di nuoto presso una piscina di Calais. Qui incontra Simon (Vincent Lindon) un istruttore di nuoto malinconico e solitario, addolorato per il recente divorzio dalla giovane moglie che tuttora ama. Il coinvolgimento in questo audace progetto, smantellerà in Simon la sua corazza di indifferenza verso il mondo esterno facendogli scoprire la sua profonda umanità e soprattutto facendo emergere in lui un desiderio di accoglienza, protezione e di paternità sempre celati. Sorretto dalle straordinarie interpretazioni sia di Vincent Lindon che del giovane Firat Ayverdi e da una sceneggiatura in grado di coniugare con rara misura e sensibilità i tormenti sentimentali con le problematiche sociali, "Welcome" si impone nella nostra memoria come un esempio di cinema che ci aiuta a riflettere non solo sulla purezza dell'amore "adolescenziale" ma su come poter migliorare noi stessi semplicemente prestando attenzione alle vite altrui.